

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

La Calabria è sempre stata terra da colonizzare, occupata nell'arco della storia da popoli dalla cultura eterogenea, come greci, romani, saraceni, bizantini e longobardi. Ogni conquistatore non si è limitato ad un'occupazione sterile, anzi, ognuno ha lasciato un'impronta nelle arti, nelle architetture, e sono giunti ai nostri giorni innumerevoli reperti a testimonianza del passato vario e diversificato della terra tra due mari. Il simbolo più evidente del trascorso del territorio nel catanzarese è il Parco Archeologico di Scolacium, localizzato a Roccelletta di Borgia. I resti visibili nel sito dimostrano l'impianto della colonia romana, caratterizzato dalle strade lastricate, dagli acquedotti, dai mausolei, da altri impianti sepolcrali, dalla basilica e da un impianto termale. Vi è un teatro che poggia sul pendio naturale della collina, dal quale proviene la maggior parte del materiale recuperato fin'ora durante gli scavi; spiccano elementi architettonici e gruppi scultorei. La comunità europea e il fondo di rotazione (cofinanziamento nazionale) hanno stanziato 1.800.000 euro da destinare al completamento degli scavi e piani per la valorizzazione del parco, che comprendono la rifunzionalizzazione dell'anfiteatro romano affinché sia in grado di ospitare spettacoli ed eventi, illuminazione e azioni di supporto per il programma di installazioni stagionali di arte contemporanea, con l'inizio dei lavori previsto per il 28 aprile 2010 e fine prevista per 4 gennaio 2011 (la data concernente la fine dei lavori effettiva non è disponibile). Lo scopo del nostro monitoraggio non si limiterà a verificare se e in che modo questi fondi sono stati utilizzati (soprattutto in Calabria bisogna essere molto attenti da questo punto di vista considerando le frequenti infiltrazioni mafiose nelle amministrazioni locali): il nostro scopo principale è quello di focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica e dell'amministrazione, sia a livello territoriale che regionale e nazionale, sull'immenso patrimonio storico, culturale e artistico, tramandatosi in Calabria per oltre due millenni di storia, con infinite contaminazioni attuate dai popoli che la nostra penisola ha ospitato.

La squadra "Upper Minds" è costituita da quattordici laboriosi elementi, guidati dal project manager Simone Chiarella e organizzati in gruppi di lavoro nella maniera seguente:

- Storyteller: Giorgio Torelli, Andrea Cellamare
- Social media/PR: Gaia Fadda, Federica Guerriero
- Blogger: Benedetta Celli, Samuele Catizone
- Analisti: Francesco Sità, Antonio Voci
- Desiner: Marco Gualtieri, Alessia Minicelli
- Head of research: Alessia Totaro, Lidia Carito
- Coder: Carlotta Carnevali.

Oltre ad organizzare i gruppi di lavoro, nella prima lezione ci siamo chiesti innanzitutto in che modo avremmo potuto contribuire alla rivalutazione del nostro territorio. Abbiamo così analizzato i progetti finanziati dalle politiche europee di coesione. La nostra attenzione è stata attirata fin da subito dai fondi stanziati per il Parco Archeologico di Scolacium, luogo di maggior interesse nell'ambito storico, artistico e culturale di tutto il catanzarese. Il parco è un antico insediamento di età romana comprendente un anfiteatro, una necropoli, un impianto termale e i ruderi della basilica normanna consacrata a Santa Maria della

Roccella. Il parco di Scolacium è senza dubbio il sito archeologico più importante della Calabria, anche perché ha radici non solo romane, ma prima ancora greche e poi bizantine e normanne. Nella nostra esperienza quotidiana di comuni cittadini, ci siamo resi conto di quanto il parco sia poco sfruttato e che grazie una serie di interventi potrebbe diventare un dei poli attrattivi e turistici della Calabria. La priorità di questo progetto è la valorizzazione dell'area, che passa per prima cosa dal completamento degli scavi; è indubbio che la terra celi chissà quali tesori, e non cogliere un'occasione simile sarebbe una sconfitta, oltre che per la classe politica locale (restia ad avvalorare il nostro patrimonio naturale e culturale), in primis di noi comuni cittadini, che siamo tenuti a fare sentire la nostra voce, e a pretendere che un tesoro del genere non vada perduto per sempre o dimenticato, e questo progetto ci da una grande opportunità in tal senso. Inoltre la fine dei lavori era prevista, come sopracitato, per il 04/01/2011, quasi sei anni fa, tuttavia non sembra vi sia un riscontro effettivo a questo finanziamento (gli scavi non sono ancora conclusi e l'anfiteatro non è stato rivalutato come promesso, e non è ancora possibile adibirlo a luogo di eventi), e sentiamo la curiosità e il dovere di capire come mai ciò non è avvenuto; da questi sentimenti nasce la nostra ricerca "Scaviamo nel passato."

Il logo è costituito da un ovale inserito in uno sfondo d'acqua cristallina, come quella della nostra costiera; nell'ovale è rappresentata una pianta che affonda le sua radici nel terreno, nel quale sono intrappolate opere d'arte. La squadra (e si spera tutta la comunità catanzarese) così si pone come obiettivo quello di affondare le proprie radici nel passato, come base sicura, e da lì crescere come una pianta ed andare verso il cielo, verso un futuro migliore per la nostra terra. Un altro presupposto che riteniamo fondamentale è quello di riuscire a coinvolgere la società civile, attraverso una forte sensibilizzazione sull'argomento e mediante le forme che riteniamo a noi più congeniali, quali i social, sicuramente il mezzo più immediato e attuale dal punto di vista della diffusione; vorremmo aprire un sito web, e grazie all'attrezzatura che il nostro istituto ci ha messo a disposizione saremo in grado di realizzare videoclip. Per la raccolta di materiale ci serviremo di interviste, diari, reportistica ed Online research methods. Documentandoci sul tema che abbiamo preso in considerazione, siamo andati alla ricerca di siti web che possano esserci utili per monitorare il nostro progetto e per trovare dati e informazioni di contesto. Questi siti sono ad esempio:

- www.calabria.beniculturali.it
- www.archeomedia.net
- www.armoniedarte.com
- www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/142/scavi/scaviarcheologici_4e048966cfa3a/23

Per approfondire la nostra ricerca, per raccogliere materiale e per sviluppare una maggiore sensibilizzazione verso l'argomento, ci serviremo di interviste, come sopracitato, e contatteremo diverse persone esperte sul tema, come, ad esempio esperti del settore ed associazioni. Per il momento abbiamo deciso di contattare diversi archeologi, storici, letterati e giornalisti e la Fondazione Armonie d'Arte, che si occupa in maniera diretta del Parco Archeologico Scolacium e organizza spettacoli con artisti internazionali ed eventi.